

#Focus on

#FAIYoga

#ScegliTuQuando

Donne e Lavoro

Regali di Natale

Diete

Fashion Issue inverno 2015



SCOPRI I BLOG E LE
 FIRME DI IO DONNA

ATTUALITÀ PERSONAGGI MODA BELLEZZA LIFESTYLE BENESSERE OROSCOPO VIDEO SHOP

HOME, ATTUALITÀ, IN PRIMO PIANO / 25 novembre 2015

Trovare lavoro all'estero: le mosse giuste



Fare la valigia è indispensabile, perché il nostro Paese non si riprenderà. Nel manuale di un esperto (che vive a Hong Kong) i consigli utili: i Paesi dove è più facile trovare posto, i 10 lavori più richiesti al mondo

di *Cristina Lacava*



Q (Ben Whishaw) in "Spectre" con James Bond (Daniel Craig).

Tweets di @iodonnalive





L'idea è nata dopo aver ricevuto per anni mail di conoscenti e non che cercavano informazioni per "piazzare" un figlio all'estero. Nel corso del tempo, le richieste sono via via aumentate. "Con una differenza: una volta chi partiva pensava sempre a una trasferta temporanea, e non vedeva l'ora di tornare in Italia. Ora non ci pensa più nessuno. La fuga dei cervelli è un viaggio di sola andata". Alberto Forchielli ha appena pubblicato (insieme con Stefano Carpignani) *Trova lavoro subito! I segreti per ottenere all'estero il lavoro che hai sempre sognato* (Sperling & Kupfer). Lui se n'è andato già da un bel pezzo: vive a Hong Kong dove ha fondato T- Island, una società che si occupa di mobilità internazionale. "E purtroppo spesso i profili che cercano le aziende non corrispondono alla domanda".

Partirei proprio da qua. Che cosa si deve fare, per aiutare il figlio a non restare forever sul divano di mamma e papà?

Le scelte vanno fatte a 14 anni, prima della scuola superiore. Dopo, è troppo tardi. I genitori devono investire sul futuro dei figli, puntando nei settori tecnologici, scientifici, medici, matematici, fisici e ingegneristici. Bambino mio, adori la storia medievale? Un bellissimo hobby. Ma nella vita meglio gli algoritmi di Google.

Quindi, buttarsi sui libri alle superiori conviene.

E' indispensabile. E se proprio non vuoi studiare, punta a fare il cuoco, che all'estero come italiano troverai sempre lavoro. O il cameriere. O il tecnico delle macchine utensili, c'è bisogno ovunque di manodopera qualificata.

In ogni caso, bisogna puntare ad andare via dall'Italia.

Certo. L'Italia non si riprenderà, siamo rimasti tagliati fuori dai settori del futuro: internet, i semiconduttori, le energie rinnovabili, le biotecnologie. Non abbiamo aziende nei settori nuovi ma solo in quelli vecchi, che non cresceranno. Per l'Italia non può esserci un vero cambiamento. Nelle telecomunicazioni, nei servizi finanziari, non c'è niente. Avremmo il turismo, ma riusciamo a essere addirittura in calo.

Gli italiani all'estero: piacciamo?

Sì, andiamo bene a tutti. Siamo flessibili, di buon carattere, mai eccessivi né superficiali. se abbiamo le professionalità giuste, possiamo inserirci alla grande, fare carriera. Poi, ovvio, bisogna conoscere l'inglese. E qui ancora oggi la situazione è drammatica. Non si può pensare di partire e imparare poi: non c'è tempo. Nessuno ti prende. Per qualunque lavoro serve l'inglese, a meno che non si faccia lo sguattero. Ma per quello non prendono gli italiani.

Come partire?

Il messaggio del libro è chiaro: non alla disperata. Non: parto, poi vedo quel che trovo. Bisogna prepararsi, avere le idee chiare su quel che si vuole fare, su quanto tempo si può resistere senza uno stipendio, su un eventuale piano B. Insomma, preparaci. Ma le prospettive ci sono. Il futuro può essere brillante. L'importante è anche conoscere e condividere almeno in parte la cultura del luogo





In quali Paesi conviene espatriare?

Nell'ordine, considerati i salari medi, il costo della vita, il welfare, i tassi di disoccupazione, le lingue, la mia top 10 è: Svizzera, Usa, Canada, Paesi Bassi, Germania, Australia, Inghilterra, Norvegia, Hong Kong, Cina. Ho messo la Svizzera al primo posto perché coniuga ottime possibilità lavorative con un'alta qualità della vita e un buon sistema sanitario.

Il primo shock?

Dipende. Per chi è abituato alle scassate strade italiane, può essere uno shock trovare in Svizzera strade con l'asfalto nuovo, curate, con cartelli chiari e ben visibili. O, a Tokyo, se si dimentica il cellulare in taxi, essere cercati, ritrovati dal tassista affranto che non accetta un soldo di mancia. Poi ci sono quelli che all'estero vogliono restare italiani e basta. Quelli che vogliono diventare stranieri e basta. E quelli che cercano di combinare italianità e differenze.

Qualche debolezza dei nostri connazionali?

Nessuna. Una volta c'era la nostalgia di casa. Oggi il divario tra l'Italia e il resto del mondo è troppo evidente.

Ti potrebbe interessare anche...

- ▶ [DALLE AULE AI MUSEI CON L'ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO](#)
- ▶ [JAVASCRIPT: UN WORKSHOP \(GRATUITO\) TUTTO AL FEMMINILE](#)

Argomenti

[fuga dei cervelli](#)
[lavoro all'estero](#)
[lavoro giovanile](#)


ARTICOLO PRECEDENTE
Donne e calcio, nasce la nazionale delle parlamentari

ARTICOLO SUCCESSIVO:

10 anni di Style: il maschile di Rcs spegne le candeline con un numero speciale

